4. LE TIPOLOGIE D'IMPRESA

Alle agevolazioni della L.215/92 possono accedere solo le piccole imprese, costituite in forma di *imprese individuali, cooperative, società di persone o di capitali* e caratterizzate da una gestione prevalentemente femminile.

Piccola impresa	**Gestione prevalentemente femminile**
D.M.18/09/1997 Piccole imprese sono quelle che presentano congiuntamente i seguenti requisiti: - abbiano meno di 50 dipendenti; - abbiano un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro, op. un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di euro; - non siano partecipate per il 25% o più da una o più imprese, anche congiuntamente, di dimensione superiore.	Affinché si abbia una gestione prevalentemente femminile: - per le imprese individuali il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative deve esserci una maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale; - per le società di capitali le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

Domande ammesse

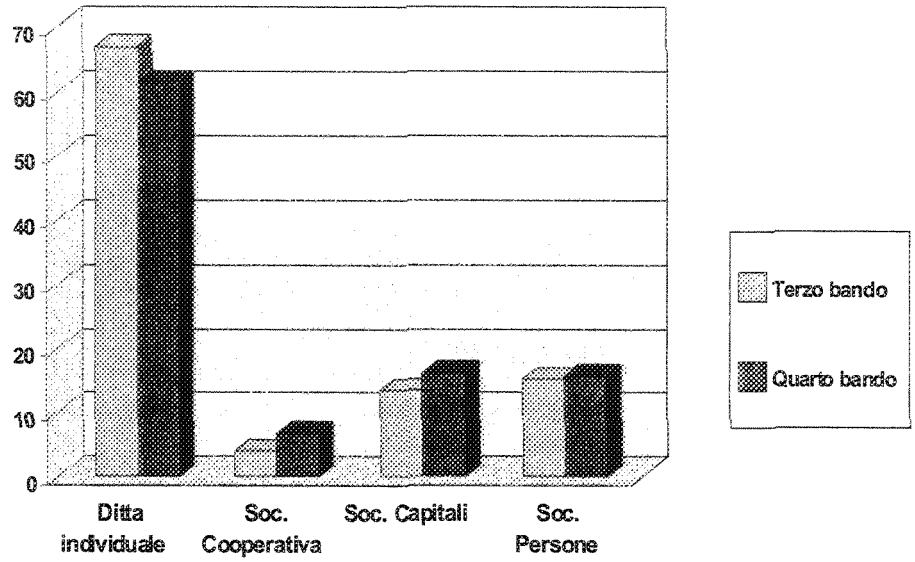
In termini di domande ammesse, la ditta individuale è la tipologia più ricorrente con 14.310 progetti in graduatoria (62,94%), seguita dalla società di persone (4.331 domande, pari al 19,05%), dalla società di capitali (3.315 e 14,58%) e dalla società cooperativa (781 e 3,43%).

Domande agevolate

Esaminando le domande agevolate, si nota come le società di capitali ottengano, con 921 progetti, un significativo incremento, passando al 16,25% del totale, subito dopo le ditte individuali che si confermano come prima tipologia, sebbene in misura di poco inferiore rispetto alle ammesse: 3.473 domande su 5.669, pari al 61,26%. Anche le società cooperative fanno registrare un aumento consistente: dal 3,43% delle ammesse al 6,81% delle agevolate (386 progetti); mentre le società di persone diminuiscono al 15,68% (889 domande).

Anche nel terzo bando, la maggior parte dei progetti agevolati era presentato da ditte individuali, seppure con una percentuale ben più alta: il 66,97%, vale a dire 878 domande su 1.311. Al contrario, le società di capitali non andavano oltre il 13,58% (178 domande).

Grafico 17 – Ripartizione percentuale delle domande agevolate per tipologia di impresa: gli ultimi due bandi a confronto



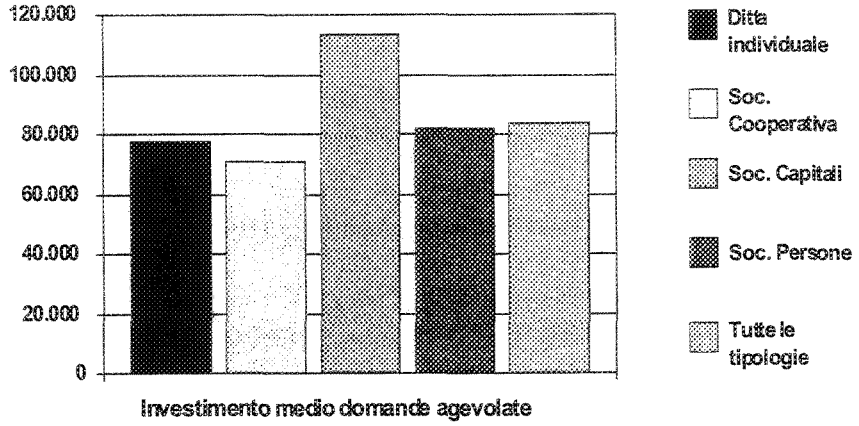
Alle società cooperative va il primato in termini di copertura, con ben il 49,42%, a fronte del 27,78% delle società di capitali, del 24,27% delle ditte individuali e del 20,53% delle società di persone.

Investimenti agevolati

Gli investimenti agevolati riguardano, per il 56,86%, progetti presentati da ditte individuali (269,47 milioni di euro), mentre la percentuale per le società di capitali raggiunge il 22,05% (104,52 milioni), quella per le società di persone il 15,33% (72,66 milioni) e quella per le società cooperative il 5,76% (27,31 milioni).

A conferma della consistenza, rispetto alle altre tipologie d'impresa, degli investimenti effettuati da società di capitali, l'investimento medio per le domande agevolate è, per queste società, di 113.490 euro, sensibilmente superiore ai 77.590 euro delle ditte individuali e dei 70.765 euro delle società cooperative e decisamente più elevato degli 81.740 euro delle società di persone.

Grafico 18 – Investimento medio del 4° bando per domande agevolate e per tipologia d'impresa (importi in euro)



Agevolazione concessa

Dei 287,98 milioni di euro di agevolazione concessa, il 59,36% (170,93 milioni) spetta a ditte individuali, il 20,05% (57,75 milioni) a società di capitali, il 15,05% (43,34 milioni) a società di persone ed il restante 5,54% (15,96 milioni) a società cooperative.

L'agevolazione media ammonta a 62.025 euro per le società di capitali, a 49.220 euro per le ditte individuali, a 48.750 euro per le società di persone e 41.350 euro per le società cooperative.

CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO

Differenze significative emergono a livello territoriale con riferimento alle domande agevolate: le ditte individuali sono molto più numerose al Sud (2.064 domande agevolate su 2.950, pari al 69,97%), mentre al Centro-Nord la distribuzione percentuale sia delle società di capitali che di persone fa registrare valori quasi doppi rispetto alle regioni meridionali (rispettivamente, 21,81% a fronte dell'11,12% e 18,79% contro il 12,81%).

Domande agevolate

Investimenti agevolati

Un analogo andamento si riscontra per quanto riguarda gli investimenti agevolati: al Sud la maggior parte degli investimenti riguarda progetti presentati da ditte individuali (65,10%), mentre al Centro-Nord tale percentuale è appena del 44,79%, a fronte del 30,89% per le società di capitali (che, al Sud, raggiungono solamente il 16,01%) (cfr. tab.14).

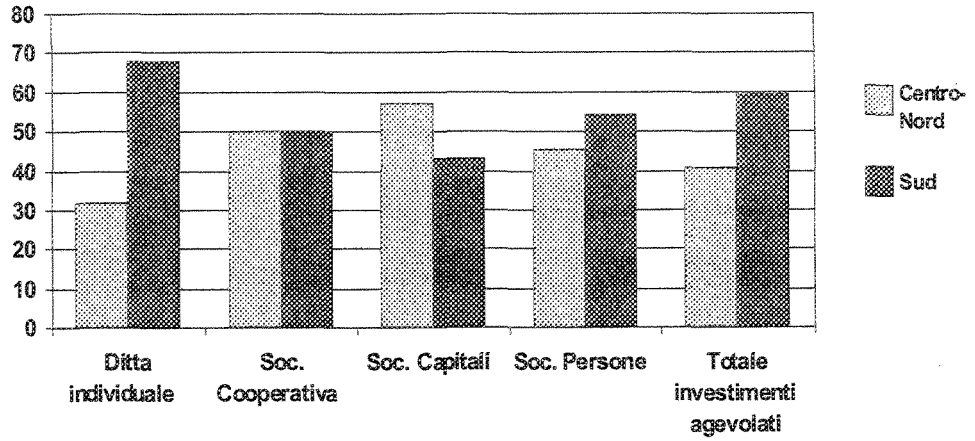
Tab. 14 – Ripartizione percentuale del totale delle domande agevolate e degli investimenti agevolati del 4° bando per area geografica e tipologia d'impresa

Tipologia di impresa	Domande agevolate		
	Italia	**Centro-Nord**	**Sud**
Ditta individuale	61,26	51,82	69,97
Società cooperativa	6,81	7,58	6,10
Società di capitali	16,25	21,81	11,12
Società di persone	15,68	18,79	12,81
Totale	100,00	100,00	100,00
Tipologia di impresa	**Investimenti agevolati**		
	Italia	**Centro-Nord**	**Sud**
Ditta individuale	56,86	44,79	65,10
Società cooperativa	5,76	7,11	4,84
Società di capitali	22,05	30,89	16,01
Società di persone	15,33	17,21	14,05
Totale	100,00	100,00	100,00

Anche all'interno delle diverse tipologie, al Centro-Nord va la maggior parte delle domande agevolate per quanto riguarda le società cooperative (53,37%), le società di capitali (64,39%) e le società di persone (57,48%), mentre al Sud spetta il primato per le ditte individuali con il 59,43%.

In termini di investimenti agevolati, è al Sud che viene effettuato il 68,00% dei 269,47 milioni di investimenti previsti per le ditte individuali ed il 54,42% di quelli per le società di persone. Per le restanti tipologie, si ha la prevalenza del Centro-Nord, con il 56,90% per le società di capitali ed il 50,14% per le società cooperative.

Grafico 19 – Ripartizione percentuale degli investimenti agevolati del 4° bando per area geografica all'interno di ciascuna tipologia di impresa



Anche a livello territoriale l'investimento medio è più elevato per le società di capitali: 137.355 euro al Sud e 100.825 euro al Centro-Nord; per le ditte individuali si hanno, invece, 88.780 euro al Sud e 61.195 euro al Centro-Nord; per le società di persone 104.605 euro al Sud e 64.815 euro al Centro-Nord; per le società cooperative, rispettivamente, 75.660 e 66.840 euro.

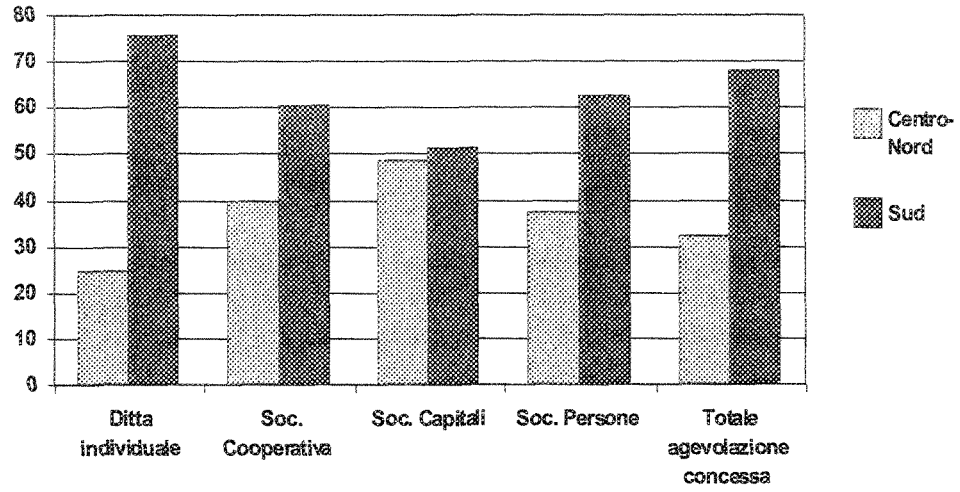
Agevolazione concessa

La distribuzione percentuale dell'agevolazione concessa rispecchia l'andamento di domande ed investimenti: alle ditte individuali del Centro-Nord va il 45,34% delle agevolazioni (a fronte del 65,99% di quelle meridionali); alle società di capitali il 30,28% (al Sud poco più della metà: il 15,21%); il 17,54% alle società di persone ed il rimanente 6,84% alle società cooperative (valori del Sud: rispettivamente, 13,87% e 4,93%).

L'analisi all'interno delle tipologie riserva, però, delle sorprese (cfr. grafico 20). Se, infatti, al Sud va ben il 75,46% dell'agevolazione per le ditte individuali, tale percentuale scende al 62,57% per le società di persone ed al 60,37% per le società cooperative e raggiunge solamente il 51,49% delle agevolazioni per le società di capitali (si ricorda che la ripartizione complessiva delle risorse a livello territoriale vedeva la prevalenza del Sud con il 67,88%).

Evidentemente, in questo caso, più delle elevate percentuali di agevolazione concesse alle regioni meridionali, influiscono i consistenti investimenti previsti al Centro-Nord per le società di capitali: 59,47 milioni di euro (il 56,90% degli investimenti totali per la categoria).

Grafico 20 – Ripartizione percentuale dell'agevolazione concessa del 4° bando per area geografica all'interno di ciascuna tipologia di impresa



L'agevolazione media è, comunque, sempre più alta al Sud: 62.495 euro per la ditta individuale (29.770 euro al Centro-Nord), 53.540 euro per la società cooperativa (30.705 euro al Centro-Nord), 90.660 euro per la società di capitali (Centro-Nord: Euro 47.235) e 71.735 euro per la società di persone (Centro-Nord: Euro 31.750).

4.1. Le imprese a totale partecipazione femminile

L'86,32% dei progetti ammessi in graduatoria (19.627 su 22.737) e ben l'89,80% di quelli agevolati (5.091 su 5.669) riguardano imprese a totale partecipazione femminile[13].

La ripartizione di tali imprese tra Centro-Nord e Sud vede, anche in questo caso, una prevalenza del Sud (con il 59,97% delle ammesse ed il 54,63% delle agevolate), in maniera ancor più spiccata che a livello complessivo[14].

L'analisi per tipologia di impresa delle 5.091 imprese agevolate rivela, invece, una distribuzione differente da quella riscontrata per il totale dei progetti: 3.473 sono, infatti, le ditte individuali (68,22%), 757 le società di persone (14,87%), 653 le società di capitali (12,83%) e 208 le società cooperative (4,08%).

Tab. 15 – Ripartizione percentuale delle imprese agevolate del 4° bando per tipologia di impresa: *confronto tra il totale delle imprese e quelle a totale partecipazione femminile*

Tipologia d'impresa	Imprese agevolate	
	Totale imprese	Imprese a totale partecipazione femminile
Ditta individuale	61,26	68,22
Società cooperativa	6,81	4,08
Società di capitali	16,25	12,83
Società di persone	15,68	14,87
Totale	100,00	100,00

Emerge, dunque, una più spiccata prevalenza della ditta individuale rispetto alle altre tipologie di impresa, mentre l'incidenza delle società di capitali si riduce notevolmente.

Centro-Nord e Mezzogiorno

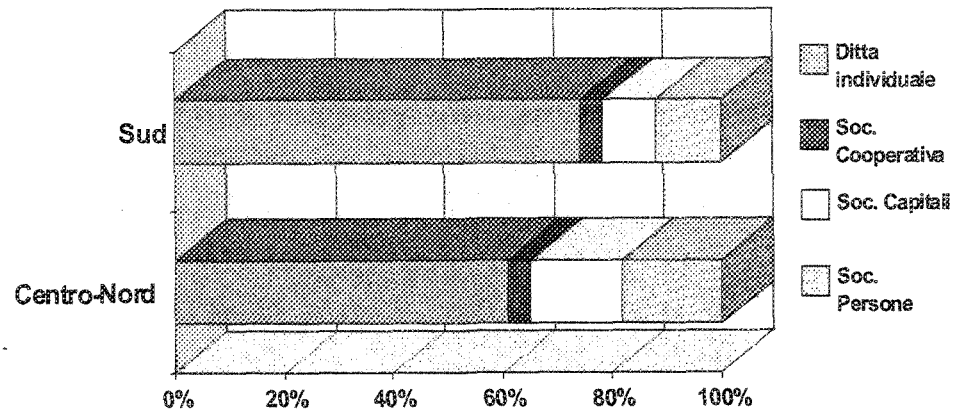
Tale tendenza è ancor più accentuata tra le imprese del Sud, per le quali la ditta individuale raggiunge il 74,22% e le società di capitali non superano la soglia del 10%.

[13] Una simile percentuale non deve stupire se si considera che le imprese a totale partecipazione femminile, ai fini della graduatoria, ottengono una maggiorazione del 10% del rapporto "nuovi occupati complessivi/investimento complessivo", del rapporto "nuova occupazione femminile/investimento complessivo" e di quello "nuovi investimenti/investimenti totali".

[14] Si ricorda che la percentuale a favore del Sud è del 57,40% per il totale delle domande ammesse e del 52,04% per il totale delle agevolate.

Nel Centro-Nord, al contrario, le società di persone si attestano al 18,27%, seguite dalle società di capitali con il 16,62%, mentre le ditte individuali rappresentano il 61,00% del totale.

Grafico 21 – Ripartizione percentuale per tipologia d'impresa delle domande agevolate del 4° bando: confronto tra Centro-Nord e Sud



Anche la ripartizione all'interno delle tipologie di impresa conferma le differenti vocazioni territoriali: il 59,43% ed il 54,33%, rispettivamente, delle ditte individuali e delle società cooperative è ubicato nelle regioni meridionali, mentre il 58,81% delle società di capitali ed il 55,75% delle società di persone è costituito da imprese del Centro-Nord.

5. QUALITA', AMBIENTE E COMMERCIO ELETTRONICO

Come già ricordato, ai fini dell'inserimento in graduatoria, a ciascuna domanda viene attribuito un punteggio complessivo calcolato sulla base di criteri validi su tutto il territorio nazionale, secondo quanto stabilito dal DM 2 febbraio 2001 (cfr. prospetto a pag.13).
In particolare, il quinto criterio opera in termini di una maggiorazione del 5% di ognuno dei primi tre criteri nazionali e del punteggio derivante dagli eventuali criteri di priorità regionale, qualora ricorrano una o entrambe le seguenti condizioni[15]:

a) l'impresa richiedente abbia aderito a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità e/o ambientale, ovvero abbia assunto l'impegno di aderire ad uno dei predetti sistemi entro l'anno a regime;
b) il programma, o parte di esso, sia destinato ad investimenti in hardware, software e servizi reali finalizzati ad attivare il commercio elettronico dei prodotti e/o servizi offerti dall'impresa, attraverso la gestione telematica delle transazioni almeno fino alla fase del pagamento.

Tra le domande ammesse, 12.178 erano i progetti "con maggiorazione": 53,56% del totale.
La percentuale aumenta per i progetti agevolati: delle 5.669 domande agevolate, 3.521 - pari al 62,11% - sono state, infatti, quelle che hanno ottenuto tale maggiorazione[16], di cui 1.914 riguardanti la categoria "certificazione di qualità" (il 33,76% del totale dei progetti agevolati ed il 54,36% di quelli "con maggiorazione") e 1.607 quella del "commercio elettronico" (rispettivamente, il 28,35% ed il 45,64% dei due totali).
Il quinto criterio risulta, dunque, efficace nel premiare i temi della qualità dell'ambiente e delle nuove tecnologie.

Centro-nord e mezzogiorno

La distribuzione territoriale dei progetti "con maggiorazione" fa registrare, rispetto a quanto osservato a livello complessivo in termini di domande agevolate[17], una ancor più spiccata prevalenza delle regioni meridionali: 2.347 progetti su 3.521 (66,66%) sono stati presentati da regioni del Sud ed i restanti 1.174 (33,34%) dal Centro-Nord. Tali percentuali oscillano, però, in maniera marcata a seconda che si tratti di "certificazione di qualità" o di "commercio elettronico": nel primo caso, il valore a favore del Sud è pari al 69,91% (1.338

[15] MAP - Circolare esplicativa n.1138443 del 2 febbraio 2001
[16] Nella presente analisi, i dati dei progetti con maggiorazione sono stati suddivisi in "certificazione di qualità" e "commercio elettronico", accorpando, dunque, in un'unica voce sia la certificazione di qualità che quella ambientale.
[17] Si veda, in proposito, il Cap.II.

domande su 1.914), nel secondo caso la percentuale è del 62,79% (1.009 domande su 1.607)[18].

Il divario appare ancor più accentuato se si considerano le percentuali in relazione al totale dei progetti agevolati per ciascuna macroarea: al Sud le domande "con maggiorazione" rappresentano ben il 79,56% del totale agevolato, mentre al Centro-Nord solamente il 43,18%.

Tab. 16 – Domande agevolate del 4° bando per area geografica: confronto tra il totale delle domande e quelle "con maggiorazione" del quinto criterio

Domande agevolate	**Italia**	**Centro-Nord**	**Sud**
Domande agevolate con certificazione di qualità	1.914	576	1.338
Domande agevolate con commercio elettronico	1.607	598	1.009
Totale domande agevolate "con maggiorazione"	***3.521***	***1.174***	***2.347***
Totale domande agevolate	**5.669**	**2.719**	**2.950**

Macrosettori

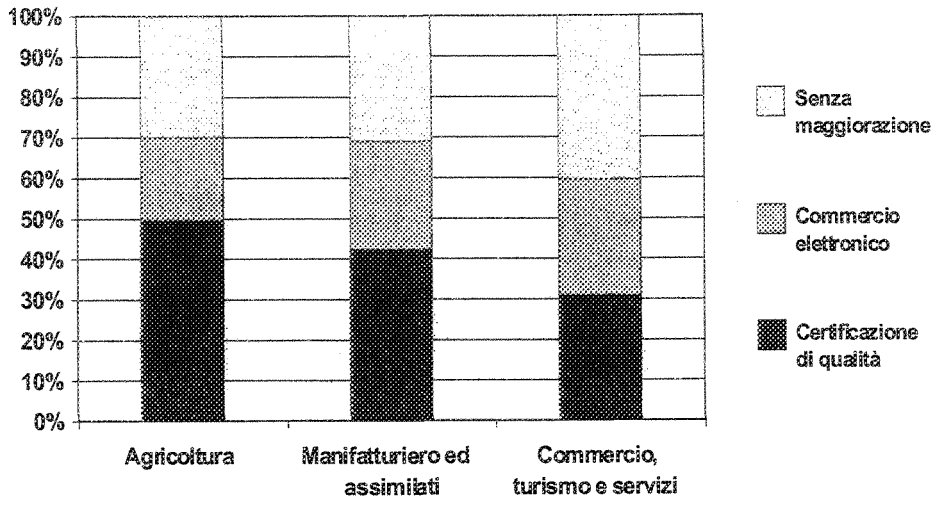
Tra i macrosettori, è l'*Agricoltura* a presentare la più elevata percentuale di domande agevolate "con maggiorazione" rispetto al totale delle agevolate: 70,13% (108 su 154); segue il *Manifatturiero ed assimilati* con il 69,29% (862 su 1244), mentre il *Commercio, turismo e servizi* raggiunge solamente il 59,73% (2.551 su 4.271).

In quest'ultimo macrosettore, i progetti "con maggiorazione" sono distribuiti pressoché equamente tra "certificazione di qualità" e "commercio elettronico": 1.313 dei primi contro 1.238 dei secondi (rispettivamente, il 51,47% ed il 48,53%). La percentuale a favore della "certificazione di qualità" sale al 60,90% nel *Manifatturiero ed assimilati* (525 domande contro 337), fino a raggiungere il 70,37% nell'*Agricoltura* (76 domande contro 32)(cfr. grafico 22).

Un analogo andamento è confermato anche a livello territoriale.

[18] Si rileva, infatti, che, dei 2.347 progetti "con maggiorazione" del Sud, il 57,01% riguarda la "certificazione di qualità", mentre al Centro-Nord si ha la prevalenza del "commercio elettronico" con il 50,94% (598 su 1.174 progetti).

Grafico 22 – Domande agevolate del 4° bando per macrosettore: confronto tra il totale delle domande e quelle "con maggiorazione" del quinto criterio



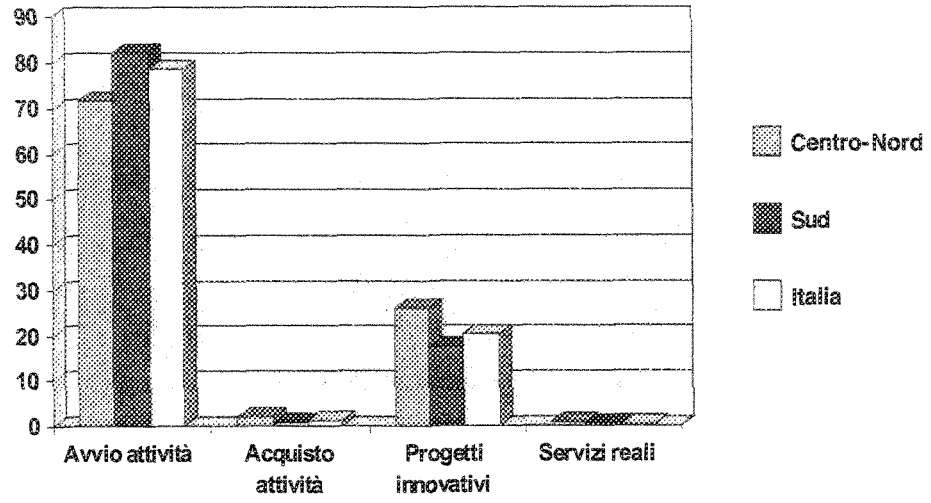
Tipologie di iniziativa

Anche tra i progetti "con maggiorazione" l'avvio di attività si conferma quale tipologia di iniziativa più frequente con ben 2.760 domande agevolate su 3.521 (78,38%), seguita dai progetti aziendali innovativi con 706 domande (20,05%), dall'acquisto di attività preesistente con 40 domande (1,14%) e dai servizi reali con 15 domande (0,43%) (cfr. grafico 23).

E', però, quest'ultima tipologia a presentare la più alta percentuale di progetti di progetti "con maggiorazione" rispetto al totale dei progetti agevolati: 15 su 18 (pari all'83,33%); l'avvio di attività si attesta al 64,91%, i progetti aziendali innovativi al 57,26%, mentre l'acquisto di attività preesistente raggiunge appena il 24,10%.

Analizzando i risultati per macroaree, dei 2.347 progetti "con maggiorazione" del Sud, 1.922 domande (81,89%) riguardano l'avvio di attività, 404 i progetti aziendali innovativi (17,21%), 16 l'acquisto di attività preesistente (0,68%) e 5 i servizi reali (0,21%). Al Centro-Nord, al contrario, l'avvio di attività fa registrare una percentuale più bassa (71,38%, pari a 838 domande sul totale di 1.174 agevolate "con maggiorazione"), mentre i progetti aziendali innovativi raggiungono il 25,72% (302 domande); l'acquisto di attività preesistente si attesta al 2,05% (24 domande) ed i servizi reali allo 0,85% (10 domande) (cfr. grafico 23).

Grafico 23 – Ripartizione percentuale delle domande agevolate "con maggiorazione" del 4° bando per tipologia di iniziativa e per area geografica



Tipologie di impresa

La distribuzione percentuale delle domande agevolate "con maggiorazione" per tipologia di impresa ha un andamento analogo a quello fatto registrare per il totale dei progetti agevolati.

La ripartizione fra "certificazione di qualità" e "commercio elettronico" delle domande agevolate "con maggiorazione" presenta, al contrario, una forte variabilità: ferma restando la prevalenza della "certificazione di qualità" in tutte le tipologie di impresa, la percentuale va dal 52,06% della ditta individuale e dal 53,83% della società di persone (valori entrambi inferiori alla media complessiva) al 68,10% della società cooperativa.

A livello territoriale tale ripartizione viene confermata (cfr. nota 18): la "certificazione di qualità" raggiunge ben il 70,54% per le società cooperative del Sud ed il 65,31% per quelle del Centro-Nord, (nonostante, per quest'ultima macroarea, il "commercio elettronico" rappresenti il 50,94% delle domande "con maggiorazione").

6. L'OCCUPAZIONE

I 22.737 progetti ammessi in graduatoria hanno dichiarato un incremento occupazionale pari a 83.433,8 unità[19], mentre l'occupazione aggiuntiva prevista per le 5.669 domande agevolate è di 30.628,4 unità[20].

Ad una copertura del 24,93% in termini di domande corrisponde, dunque, il 36,71% del totale dell'incremento occupazionale previsto. Si ha, cioè, una maggiore concentrazione di nuova occupazione tra i progetti che occupano le prime posizioni nelle graduatorie e ciò non sorprende, dal momento che il rapporto tra occupati attivati ed importo dell'investimento complessivo è uno dei criteri nazionali per l'attribuzione del punteggio alle singole domande.

Il numero di nuovi occupati per iniziativa è, infatti, di 3,67 per le domande ammesse e sale a 5,40 per quelle agevolate. Nel terzo bando la media era di 5,77 e nel secondo di 6,10.

La diminuzione di tale valore può essere attribuita sia all'effetto combinato dei nuovi indicatori, sia ad una maggiore attenzione delle imprese nella formulazione delle previsioni, indotta dalla redazione di un business plan organico ed equilibrato

Investimento medio per occupato

Analogamente, se l'investimento medio per occupato[21] per le domande ammesse è di 33.206 euro, il valore per le agevolate scende a 15.475 euro, dal momento che, come già evidenziato, l'incremento occupazionale è maggiore per le domande agevolate.

In ambito territoriale, delle 30.628,4 unità previste per le domande agevolate, 12.241,6 (39,97%) riguardano il Centro-Nord e 18.386,8 (60,03%) il Sud, mentre l'investimento medio per occupato è pari a 15.725 euro al Centro-Nord e a 15.305 euro al Sud.

Agevolazione concessa per occupato

L'agevolazione concessa per occupato[22] è di 9.400 euro. In questo caso, per i motivi più volte ricordati, i valori del Sud sono notevolmente più elevati di quelli del Centro-Nord: 10.630 euro contro 7.556 euro (cfr. grafico 24).

---

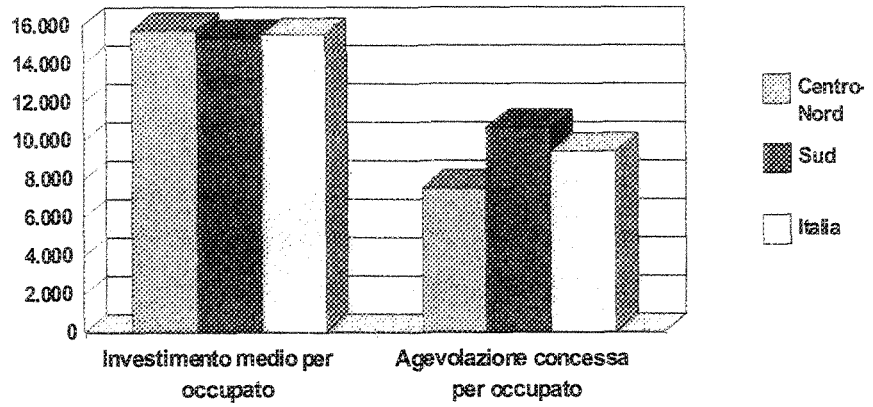
[19] Il nuovo regolamento prevede che il numero di occupati attivati dalle iniziative sia espresso in U.L.A. (Unità Lavorative Anno) che rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, ovvero la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Tale concetto non è più , dunque, legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

[20] I lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Tra gli occupati sono, inoltre, compresi i soci lavoratori delle società cooperative di produzione e lavoro ed i collaboratori familiari, così come definiti dall'art.230 bis del codice civile, iscritti negli elenchi previdenziali. Cfr. MICA Circolare n.1138443 del 18.02.01, punto 11.2.

[21] L'investimento medio per occupato è dato dal rapporto fra gli investimenti ammessi o agevolati ed il numero di nuovi occupati previsti.

[22] Tale indice è dato dal rapporto fra le agevolazioni concesse ed il numero dei nuovi occupati.

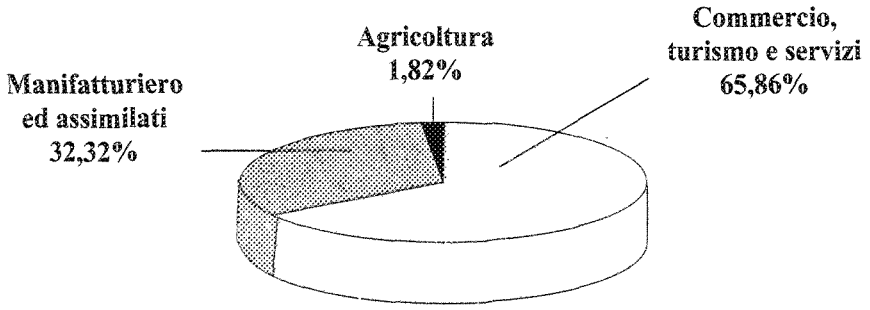
Grafico 24 —Investimento medio per occupato ed agevolazione concessa per occupato delle domande agevolate nel 4¡ bando: confronto tra le aree geografiche (importo in euro)



Macrosettori

Il macrosettore che presenta il maggior numero di nuovi occupati previsti per le domande agevolate il *Commercio, turismo e servizi* con 20.172 unit (65,86%), seguito dal *Manifatturiero ed assimilati* con 9.898,9 (32,32%) e dall *Agricoltura* con 556,7 (1,82%).

Grafico 25 — Nuovi occupati del 4¡ bandoper macrosettore (valori percentuali)



In termini di investimento medio per occupato, i risultati sembrano sorprendenti: il *Manifatturiero ed assimilati*, macrosettore con un investimento medio molto pi elevato rispetto al *Commercio, turismo e servizi*, quello che fa registrare il valore minore (13.575 euro, a fronte dei 16.040 euro del *Commercio, turismo e servizi* e dei 28.750 euro dell *Agricoltura*).

LEGENDA:

Investimento medio per occupato = rapporto fra gli investimenti ammessi o agevolati ed il numero di nuovi occupati previsti.
Agevolazione concessa per occupato = rapporto fra le agevolazioni concesse ed il numero dei nuovi occupati.

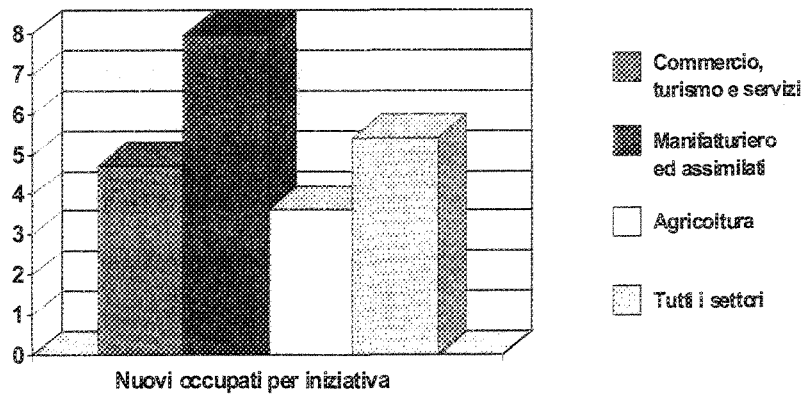
In realtà, se si confrontano le distribuzioni di investimenti e nuovi occupati per domande agevolate nei tre macrosettori, si vede come al *Manifatturiero ed assimilati* corrispondano il 21,94% dei progetti agevolati ed il 28,35% del totale degli investimenti, ma ben il 32,32% dell'incremento occupazionale previsto: tale divario percentuale giustifica il più basso valore del rapporto investimenti ammessi/nuovi occupati.

A riprova di quanto detto, la media di nuovi occupati per iniziativa è di 3,61 nell'*Agricoltura* e di 4,72 nel *Commercio, turismo e servizi*, a fronte di 7,96 per il *Manifatturiero ed assimilati*.

Tab. 17 – Ripartizione percentuale del totale delle domande agevolate, degli investimenti agevolati e dei nuovi occupati del 4° bando per macrosettore

Macrosettori	Domande agevolate	Investimenti agevolati	Nuovi occupati
Commercio, turismo e servizi	75,34	68,27	65,86
Manifatturiero ed assimilati	21,94	28,35	32,32
Agricoltura	2,72	3,38	1,82
Totale	100,00	100,00	100,00

Grafico 26 – Nuovi occupati per iniziativa nel 4° bando: confronto fra macrosettori

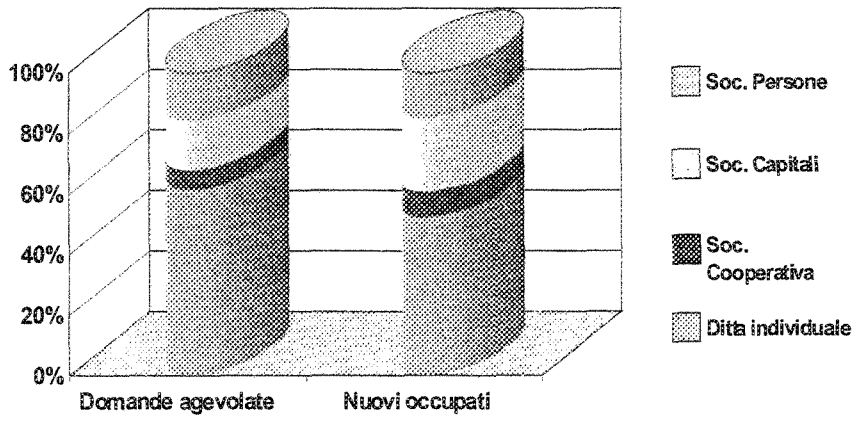


Tipologia di impresa

Risultati interessanti emergono anche dall'analisi occupazionale per tipologia di impresa: a fronte del 61,26% delle domande agevolate, la ditta individuale fa registrare solamente il 52,23% di nuovi occupati previsti (15.996,6 unità), mentre il 24,34% (7.455,1 unità) andrà alle società di capitali (per le quali le domande sono il 16,25%) e l'8,46% (2.591,7 unità) alle società cooperative (con il 6,81% delle agevolate). Il rimanente 14,97% (4.585,0 unità) è la nuova occupazione prevista per le società di persone, per le quali i progetti agevolati rappresentano il 15,68% del totale. In sostanza, le società di capitali e le cooperative sono le tipologie di impresa in grado di attivare, in proporzione, maggiore occupazione.

Tali risultati vengono confermati anche dai valori dei nuovi occupati per iniziativa: 4,61 per le ditte individuali e 5,16 per le società di persone, ma ben 8,09 per le società di capitali e 6,71 per quelle cooperative.

Grafico 27 – Ripartizione percentuale del totale delle domande agevolate e dei nuovi occupati nel 4° bando: confronto tra le tipologia di impresa



Tipologia di iniziativa

L'analisi dell'occupazione per tipologia di iniziativa rispecchia l'andamento delle domande agevolate: il 77,75% dei nuovi occupati è previsto per l'avvio di attività (23.812,5 unità), il 20,07% (6.146,7 unità) per progetti aziendali innovativi, l'1,91% (586,1 unità) per l'acquisto di attività preesistente e solamente lo 0,27% (81,1 unità) per i servizi reali.

Occupazione femminile

Dei 30.628,4 nuovi occupati previsti per i progetti agevolati, ben 26.838,0 (87,62%) sono donne.